

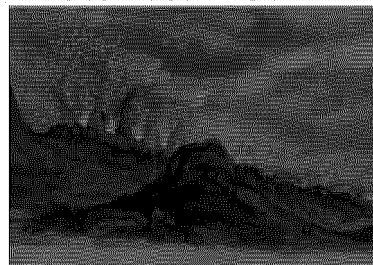
L'ANNIVERSARIO "Fiabe Siciliane" Nuova edizione del mondo incantato della Gonzenbach

PATRIZIA BRIGUGLIO

Una "scaltra contadinella" introduce il lettore nel mondo incantato delle "Fiabe Siciliane" di Laura Gonzenbach, pubblicate per la prima volta in tedesco, a Lipsia, nel 1870. Un vortice di personaggi della cultura popolare siciliana, più o meno noti, anima le novantadue novelle raccolte con rigore filologico dall'illustre autrice di origine svizzera, nata a Messina, allora città del porto franco, nel 1842, in una delle famiglie più influenti della comunità di lingua tedesca trapiantata in Sicilia. Nobili, fate, servi, santi, briganti, contadini sono i protagonisti delle fiabe siciliane che costituiscono uno dei più ampi repertori della tradizione folklorica dell'Ottocento ita-

liano. Pochi anni prima di Giuseppe Pitré, che dedica le sue ricerche all'area occidentale dell'isola, la Gonzenbach raccoglie le sue storie nella Sicilia jonica: Messina, Catania e le pendici sud-orientali dell'Etna. La narrazione raccolta dall'autrice, con metodi che purtroppo non ci sono pervenuti, ha voce prevalentemente femminile e proviene dalle masserie e dalla servitù delle famiglie straniere.

Nel 2020 ricorre un doppio an-



niversario: vent'anni dalla prima pubblicazione delle "Fiabe Siciliane" in Italia e centocinquanta dalla pubblicazione in tedesco. Per celebrarlo, l'editore **Donzelli** presenta una nuova edizione dell'opera interamente riveduta e aggiornata condotta sull'originale tedesco del 1870, impreziosita

da un inserto iconografico con materiale finora inedito (fotografie, disegni acquarelli) di proprietà della famiglia Gonzenbach-Tobler. Curatrice del volume è Luisa Rubini, cui si devono la traduzione, l'introduzione, le note ed i riferimenti bibliografici. Per restituire alle fiabe il loro timbro siciliano, la traduzione, fin dalla precedente edizione è stata "riletta" nel 1999 da Vincenzo Consolo. Sarebbe impossibile sminuire il merito culturale di Laura Gonzenbach, che con talento ed instancabile lena è riuscita a trasformare la richiesta iniziale del teologo e storico tedesco Otto Hartwig, giunto a Messina mentre Garibaldi sbarcava in Sicilia, di raccogliere alcune fiabe siciliane da pubblicare a corredo di due tomi sulla Sicilia medievale e moderna, in una "pionieristica ricerca sul campo e in un progetto editoriale di rilievo", come nota Luisa Rubini.

Di fiaba in fiaba, si ridisegnano i contorni di quello che Consolo definisce "un patrimonio, più antico dei ruderi greci o romani (...) che è la cultura popolare in genere e la tradizione della fiaba in particolare".

